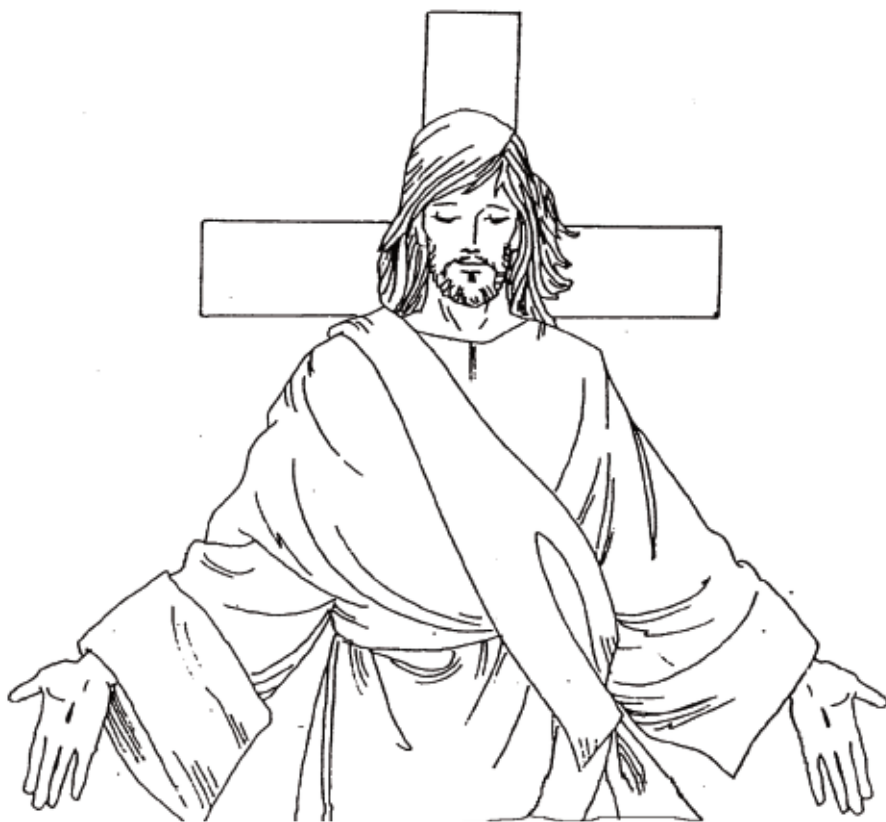


**Solennità di Nostro Signore
Gesù Cristo Re dell'Universo e
ricordo del miracolo eucaristico
del 26 novembre 1995**

ADORAZIONE EUCARISTICA



23 novembre 2014

Introduzione

Oggi Gesù, ti festeggiamo come Re, Re del Cielo e della Terra. Tu sei il centro della Storia di tutta l'umanità, il centro della Storia di ogni uomo, di ognuno di noi.

Tra qualche giorno ricorderemo il miracolo eucaristico avvenuto il 26 novembre 1995, miracolo denigrato dagli uomini che non lo hanno compreso, perché volevano che Tu ti manifestassi in modo eclatante, come sono abituati a fare tutti i regnanti della terra, ma come è il Tuo stile ti sei servito di un umile sacerdote e di una semplice creatura per far comprendere a tutti che Tu non segui le logiche del mondo ma, come Ti sei manifestato Re nascendo in una semplice grotta, così hai voluto manifestare la Tua regalità in un piccolo e semplice luogo che Ti ha accolto con Amore.

A Te Gesù affidiamo tutto: le nostre gioie, le nostre sofferenze, la nostra vita. Sulla croce il ladrone pentito ti ha detto: «Ricordati di me, quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). E noi nell'intimità del nostro cuore osiamo dirti: "Abbi pietà... ricordati di me, ricordati di noi!" Pietà, Signore per chi è malato nel corpo e nello spirito, per chi soffre a causa delle ingiustizie; per chi piange nella solitudine e nell'abbandono. Abbiamo tutti bisogno del Tuo Amore e vogliamo sempre sperare.

Canto: CD. "Io vedo il Re" (In piedi)

Il mio regno non è di questo mondo

Letture: Lauretta

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 18, 33b-37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «*Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù*».

Quante volte il nostro Vescovo ci ha invitato a riflettere sull' enorme differenza che passa tra il modo di ragionare umano e la strada che Gesù ci ha insegnato per far parte del Regno di Dio.

Il Regno di Dio non segue le logiche umane, non è un'istituzione politica, ma come dice S. Paolo: "*... è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini.*" (Rm. 14, 17-19)

Il Regno di Dio che ognuno di noi può raggiungere sulla Terra è fatto dell'amore che viene dalle nostre azioni, dai nostri gesti. Se tutto è operato nell'amore e nella grazia di Dio possiamo far parte del Suo regno.

Se ci guardiamo intorno, ci rendiamo conto di vivere in un mondo lontano dal Regno di Dio, che gira nel modo opposto a quello che Lui vorrebbe, perché invece della pace regnano divisioni, guerre e corruzione, frutti della presenza del peccato mortale nell'anima.

Se noi uomini rifiutiamo il Regno di Dio, non potremo mai avere la vera pace nel cuore. L'unica via e soluzione per realizzare sulla Terra il Regno di Dio ce l'ha data ancora una volta Gesù in occasione del miracolo eucaristico nel 2001, quando aveva portato due particole su una scultura in legno che riproduce due mani mentre stringono il calice e l'ostia. Egli ha detto: "*Solo se gli uomini verranno a Me, Gesù Eucaristia, potranno ottenere il dono della pace, altrimenti scoppierà una tremenda guerra che seminerà tanti morti, morti, morti*" (4 ottobre 2001).

Se gli uomini piccoli come i grandi politici ed ecclesiastici che governano il mondo, cercassero di portare la regalità di Gesù nel loro operare, le ferite nei cuori pian piano guarirebbero e partendo da un'anima poi due, tre, cinque, dieci, mille si arriverebbe al mondo intero di pace e di amore per realizzare il Regno di Dio nella vita terrena.

La grazia e i sacramenti costruiscono la regalità di Cristo dentro di noi ed è l'unica cosa che ci può rendere davvero liberi, liberi di amare e riempire il vaso d'amore da portare a Gesù in Paradiso. Gesù ci ha insegnato: "*In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non dimora per sempre nella casa: il figlio vi*

dimora per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi»” (Gv 8 34-38). Chi dunque al contrario rifiuta Cristo e usa la propria libertà per il potere o il denaro diventa schiavo di esso e la sua anima è come un vaso bucato. La libertà spirituale è uno dei più grandi doni che Cristo fa della sua regalità, Egli ci rende liberi se lo facciamo Re nella nostra anima.

Intenzioni:

Si fanno 5-10 minuti di adorazione silenziosa accompagnati da sottofondo musicale. (CD) (Chi può si inginocchia)

Lettrice: Giulia

Gesù Cristo Re delle menti, dei cuori e della verità

Dalla lettera enciclica di Papa Pio XI

“Da gran tempo si è usato comunemente di chiamare Cristo con l’appellativo di Re per il sommo grado di eccellenza, che ha in modo sovrainimente fra tutte le cose create. In tal modo, infatti, si dice che Egli regna nelle menti degli uomini non solo per l’altezza del suo pensiero e per la vastità della sua scienza, ma anche perché egli è Verità ed è necessario che gli uomini attingano e ricevano obbedienza da Lui la verità, similmente nella volontà degli uomini, sia perché in lui alla santità della volontà divina risponde la perfetta integrità e sottomissione della volontà umana, sia perché con le sue ispirazioni influisce sulla libera volontà nostra in modo da infiammarci verso le più nobili cose. Infine Cristo è riconosciuto Re dei cuori per la sua carità che sorpassa ogni comprensione umana e per le attrattive della sua mansuetudine e benignità. Nessuno infatti degli uomini fu mai tanto amato e mai lo sarà in avvenire quanto Gesù Cristo.”

Leggendo queste parole di Papa Pio XI possiamo riconoscere che sono in perfetta sintonia su quanto ci è stato insegnato dal nostro caro Vescovo durante i numerosi incontri biblici ed omelie che ci ha regalato durante la sua vita terrena, infatti lui ci ha sempre detto che la vera libertà per l'uomo non consiste nel fare ciò che uno vuole ma è quella invece di fare fino in fondo la volontà di Dio. Solamente se Cristo regna in ciascuno di noi possiamo avere la certezza di non fallire e di percorrere la via giusta che è quella della vita di grazia che è alimentata dai sacramenti. Fare la volontà di Dio anche se comporta sofferenza e sacrificio è la meta che dobbiamo raggiungere e che ci porta alla santità. Sappiamo che in questo mondo corrotto che insegue solo i propri interessi economici e politici, questa mentalità ci espone ad incontrare difficoltà ed ostacoli che a volte ci sembrano insormontabili soprattutto se le persone più vicine a noi sono proprio quelle che più ci intralciano nel perseguire la strada indicataci. Cristo Re vuole regnare nel nostro cuore per portare frutti di pace e di carità e se tutti gli uomini comprendessero questo, il nostro pianeta sarebbe un oasi di pace e non ci sarebbero più conflitti per dominarla e distruggerla come sta accadendo.

Nel vangelo di Giovanni, Gesù dice a Pilato: *“Si Io sono Re, per questo sono nato, per questo sono venuto al mondo, per rendere testimonianza alla verità”*. (Gv 18,37)

Accettare e comprendere la verità che ci indica Gesù corrisponde a non lasciarsi ingannare da ciò che corrisponde alla verità secondo i canoni umani, ma perseguire attraverso gli insegnamenti della rivelazione pubblica e privata una realtà diversa ed assoluta. Alla domanda di Pilato a Gesù infatti: *“Che cos'è la verità?”* (Gv 18,38) Pilato stesso sfugge, scappa, non vuole sapere la risposta perché è interessato solo dalla preoccupazione umana di non perdere il proprio potere. Anche la storia della Chiesa è piena di vari “Pilato” che hanno preferito tenersi stretta la propria poltrona che affermare la verità a svantaggio di coloro che per difenderla sono arrivati al martirio. Solo con gli occhi del vero amore e della vera fede possiamo arrivare a scoprire la vera libertà, infatti attraverso l'abbandono e l'accettazione dei disegni di Dio potremo raggiungere la serenità che ci unisce a Dio e che ci sostiene nei momenti di incomprensione e di conflitto verso coloro che ostacolano il nostro cammino. Preghiamo perché

possiamo noi per primi rendere onore alla verità facendo sempre la volontà di Dio anche quando tutto ci crolla addosso e impegniamoci affinché con il nostro esempio e testimonianza possiamo contagiare altri cuori dove possa dominare Cristo.

Benedizione con Gesù Eucaristia, l'uscita di Gesù è accompagnata dal canto "Christus Vincit"

Magnificat

Lettrice: Giuliana - Daniela

Roma, 20 novembre 2005 - ore 10:30

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Lettera di Dio

Marisa - Finalmente sei con noi per tutto il tempo dell'apparizione insieme alla tua Mamma. Ti ho conosciuto e ho vissuto con te quando portavi la corona di spine, ora ti vedo Cristo Re, però non hai voluto mettere la corona regale. Ora tu sei qui, come Re, aiutaci.

Gesù - Miei cari figli, ciò che ha detto la vostra sorella è la verità. Ho portato la corona di spine, ho sanguinato da tutte le parti e poi sono salito al Padre, che mi ha proclamato Cristo Re, ma non ho voluto mettere la corona, come fanno tanti personaggi, specialmente i re, che tengono molto alla corona. Io non ho voluto mettere la corona, ho cercato in tutti i modi di dare il mio cuore, il mio cuore. Per me è molto più importante togliermi la corona e dare il mio cuore a tutti. Lo so, voi state vivendo un momento difficile e vi sembra che io non vi ami come voi vorreste, ma io vi amo tutti, miei cari figli. Quando Dio Padre mi disse: *"Dai il tuo cuore a tutti i tuoi figli, buoni e cattivi, a chi lo merita e a chi non lo merita"*, io l'ho dato a tutti. Purtroppo a volte anch'io non sono capito. Anche il vostro Vescovo molte volte ripete: *"Io non sono capito, non riesco a farmi capire, eppure amo tutti"*. Mi fa molto, molto, molto male vedere che il Vescovo ordinato da Dio Padre non viene rispettato; per fortuna queste persone sono poche, ma mancano ogni giorno di rispetto verso il Vescovo. Cosa ha fatto perché venga trattato come hanno trattato me? Io ho fatto tanto bene, ho fatto tanti miracoli, eppure sono stato rispettato pochissimo e mi hanno inchiodato sulla croce. Il vostro Vescovo è stato ordinato da Dio e dopo San Pietro nessun altro è stato ordinato da Dio, per questo dovrebbe essere rispettato e amato moltissimo da voi tutti. Vedo che avete decorato molto bene la croce e abbellito la basilica, anche se è un tendone. Gli altri hanno grandi basiliche, grandi chiese decorate con sculture e pitture; voi avete un tendone che assomiglia alla capanna di Betlemme. Qui mi trovo bene, sto bene, perché vivo in un ambiente che ricorda la capanna dove sono nato. Conosco il vostro desiderio:

che Dio Padre realizzi presto ciò che tutti aspettate. Voi avete già ricevuto tante grazie con le vostre preghiere, i vostri digiuni e i vostri sacrifici. Pochi giorni fa avete ottenuto che Marisella non restasse cieca. Io, Gesù, mi permetto di dirvi che Marisella non sta bene per niente e ha tanti, tanti e tanti problemi di salute. Nessuna persona ricoverata in ospedale è gravemente malata come lei. Eppure lei prega sempre per voi tutti, per gli ammalati, per i bambini, per ogni persona, ma soprattutto prega per il suo Vescovo; trentaquattro anni di vita insieme non sono pochi. Ne hanno vissute di tutti i colori; voi avete conosciuto appena tre anni della loro vita, e il bello viene sempre dopo. Se il Vescovo avrà la forza di raccontarvi la loro vita, una vita molto provata, vi accorgete come sono stati eroici, ed eroici lo saranno fino alla fine. Voglio che siate anche voi eroici, del resto lo avete dimostrato aiutando questi miei due figli. Ci sono persone malate che hanno tanta voglia di venire, ma non possono: una di queste, per la quale Marisella prega, è Rosaria. Sta molto male, vorrebbe venire, ma è molto difficile. Io l'amo, le sono vicino ugualmente, e ogni tanto, come lei sa, le mando Marisella e insieme vanno avanti con la sofferenza, con la gioia e l'amore. Vedete come esce sempre fuori la parola amore? È una parola bellissima, amore verso tutti, tutti, tutti. Se riuscirete ad amare tutti, come io vi ho amato, conquisterete il Paradiso. Mi ritiro, miei cari figlioli, e lascio il posto alla mia Mamma.

Marisa - Perché te ne vai? Va bene.

Madonna - La Mamma, miei cari figliolini, non ha niente da dire dopo quello che ha detto mio Figlio Gesù, sono venuta soltanto per pronunciare le mie ultime parole: insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bambini anche se fanno confusione. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Ricordatevi che la presenza di Gesù in mezzo a voi è già benedizione. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. È sceso tutto il Paradiso, è stata presente anche la SS. Trinità.